

Forlì



Inceneritore, si ragiona sullo spegnimento «Ne discuteremo»

Dalla Ravennana alla via Emilia bis e all'aeroporto. Ecco i progetti sui quali la Regione è pronta a investire



Il sindaco Gian Luca Zattini ieri in Comune con Stefano Bonaccini FOTO FABIO BLACO



Bonaccini e il direttore dell'ospedale, Paolo Masperi FOTO FABIO BLACO

FORLÌ

Da Bertinoro a Forlimpopoli e Forlì: la lunga e intensa visita del presidente della Regione, Stefano Bonaccini si riassume in un elenco di richieste dai territori, ma anche di impegni a soddisfarle «spendendo tutto ciò che da Recovery Fund, fondi Ue ed eventualmente «Mes», sarà possibile spendere con una visione almeno decennale».

L'inceneritore

Molti impegni sono già concreti - pronto un piano da 500 milioni in tre anni per opere cantierabili nel Forlivese e nel Cesenate -, altri più sfumati ma basilari per il futuro. Un caso su tutti: lo spegnimento dell'inceneritore di Hera a Forlì. Ieri, il sindaco del capoluogo ha annunciato di avere disdetto l'accordo con Hera e Regione che dall'8 gennaio avrebbe automaticamente rinnovato per 5 anni l'attività dell'impianto per un potenziale di 120mila tonnellate annue da bruciare. «È cambiato tutto, abbiamo «Alea» e altri progetti, vogliamo usare questi mesi per ragionare su altri scenari in base al nuovo contesto» spiega Zattini, mentre Stefano Bonaccini ancora non si sbottona: «Prima della pandemia in Emilia-Romagna eravamo al 71% di raccolta differenziata, l'obiettivo del 73% è vicino, ma dobbiamo fare i conti a fine an-



L'incontro in Provincia FOTO BLACO

Forlimpopoli con le scuole al centro, è stato ribadito che in 5 anni sono stati ben 79 gli interventi sull'edilizia scolastica in provincia e altri 66,5 i milioni pronti all'uso. Confermato l'impegno da 700mila euro (su 2,4 milioni di costo) per il progetto di rigenerazione urbana che ruota attorno a «Casa Artusi», con dehors, ciclabili e un ufficio turistico, sfoggiato con orgoglio l'investimento di 1,9 milioni per la manutenzione delle strade montane e quello da 2 per il bando «che speriamo di rimpinguare visto il suo successo» che assegna contributi a giovani coppie che vogliono vivere nei paesi appenninici.

Centrale, però, è il tema delle infrastrutture «di terra e di cielo». «Sulla «Ravennana» il confronto è aperto, abbiamo un piano di adeguamento in sede da 75 milioni e dei 16 milioni stanziati per la rete viaria provinciale, parte andranno alla via Emilia-bis - spiega Bonaccini -. Ragioniamo anche di ciclabili extra comunali, trasporto pubblico ed ecocompatibilità e poi sull'aeroporto «Ridolfi», ora che abbiamo imprenditori seri a gestirlo, siamo pronti a investire su un piano industriale che preveda strumenti basati sull'alta specializzazione per renderlo operativo nel tempo e un'opportunità di lavoro. Non entreremo mai nella gestione, ma ci saremo».

ENRICO PASINI

« Il 73% di raccolta differenziata è vicino, ma dobbiamo fare i conti a fine anno e discutere i programmi futuri »

no e sulla loro base discutere la programmazione per il prossimo quinquennio - afferma -. Io sono un teorico dello smaltimento a chilometro zero, non sono disposto a bussare poi alle porte di altri per accogliere i nostri rifiuti».

Gli investimenti

Nelle sue visite a Bertinoro e

zi, assieme al «Franco Agosto», la renda il capoluogo più verde dell'Emilia-Romagna».

Parola del sindaco, che ovviamente deve venire in possesso dell'area, ma che chiede già l'appoggio della Regione.

Lo fa cercando intese anche sulla riqualificazione del Quartiere Razionalista, sul recupero di Palazzo del Merenda, sullo sviluppo del polo tecnologico-aeronautico, sui grandi assi viari e sulla riqualificazione del centro storico, dai suoi edifici ai suoi negozi. «Con Bonaccini abbiamo condiviso l'impegno

ad attivare su ogni punto tavoli tematici con gli assessori regionali, non gli abbiamo chiesto di essere un bancomat, ma di sostenere lo sviluppo di strategie».

È il presidente della Regione conferma: «Mettiamo da parte le diverse appartenenze politiche: gli unici colori che contano sono i tre della fascia dei sindaci e per questo sarò di nuovo a Forlì il 14 per l'avvio del corso di Laure in Medicina e Chirurgia, un grande investimento per la ricerca, il lavoro, la sanità». E.P.